

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Band: 13 (1937-1938)
Heft: 24

Artikel: Gli esami pedagogici delle reclute
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-710405>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 21.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

importanza acquistata dalla TSF per l'armata dell'aria e la necessità di una severa, approfondita istruzione degli equipaggi e del personale di terra attaccato al servizio informazioni e collegamento, al fine di garantire un funzionamento corretto di questi servizi, dai quali, come già detto, dipende in gran parte il valore combattivo dell'aviazione.

Gli esami pedagogici delle reclute

Dal 1936 il Dipartimento militare federale ha, in un certo numero di scuole reclute, introdotto un nuovo sistema d'esame pedagogico. L'innovazione non potrebbe essere più opportuna e tende ad una organizzazione più metodica della formazione civica nazionale della nostra gioventù a scuola e nella istruzione post-scolare.

Prima di parlare del nuovo sistema occorre richiamare quello seguito fino al 1915, anno della sua soppressione per lo scoppiare della guerra mondiale.

L'esame delle reclute consisteva, fino allora, pressochè esclusivamente nel controllo delle cognizioni mnemoniche di geografia, di storia, di civica. I giovani ricevevano una bella classificazione se avevano la testa ben ripiena di date, di nomi e sapevano risolvere a grande velocità una serie di problemi orali e scritti. I risultati di questi esami erano resi pubblici con tanto di graduatoria e, troppo spesso, considerati quali indici della cultura delle diverse regioni della Confederazione, cosicchè ogni cantone faceva del suo meglio per mantenere o per migliorare il proprio rango nella classifica generale, perchè si riteneva segno di grande inferiorità il trovarsi agli ultimi posti. Per molti anni si assistette così ad un vero travaso di nozioni con corsi complementari per i giovani dai 15 ai 18 anni e con corsi accelerati, tenuti nella quindicina precedente il reclutamento.

I nuovi esami sono concepiti e si svolgeranno con criteri completamente diversi, in relazione agli studi fatti dal giovane, *per valutare il suo giudizio, l'elasticità del suo spirito più che la sua memoria*. Quindi bando completo al sapere beccato su, alle nozioni puramente libresche, alla vernice del sapere. Non si interrogherà il candidato su particolari, chiedendo la data esatta d'un avvenimento storico o tutta la serie delle attribuzioni di una o dell'altra delle nostre autorità costituite o l'elenco delle città, delle montagne, dei passi, dei laghi e dei monti di questa o quella regione. Non perchè l'insegnamento di questi particolari debba considerarsi inutile sui banchi della scuola. La loro conoscenza può essere indispensabile ma, acquistata, i particolari non devono avere che un'importanza secondaria. Scopo dei nuovi esami pedagogici — che si terranno nella prima metà d'ogni scuola reclute — è di stabilire precipuamente la misura nella quale i giovani hanno compreso le principali circostanze della nostra storia, gli avvenimenti determinanti, la saggezza delle nostre istituzioni politiche essenziali, le condizioni della nostra geografia economica. Non importa, per esempio, all'esperto, che una recluta non ricordi tutti i fatti del periodo eroico della nostra storia, purchè dimostri di aver compreso che la nostra Patria è il frutto di una gloriosa serie di lotte e di sacrifici che ispirano riconoscenza. Non importa se il candidato ha dimenticato il nome dei singoli dipartimenti cantonali e federali s'egli invece conosce le nostre principali autorità e il loro compito generale o, meglio ancora, s'egli apprezza l'eccellenza delle nostre istituzioni democratiche, il grande valore delle nostre libertà

costituzionali, s'egli, in una parola, ha coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri. Non ha grande importanza, per il giudizio dell'esaminatore, se il candidato ha dimenticato il nome di un passo alpino o di un affluente del Reno o di una località del Giura bernese, purchè egli sappia leggere la carta geografica, indicare senza difficoltà le località familiari a tutti i cittadini normalmente istruiti, considerare la nostra dipendenza dall'estero dal punto di vista economico, stabilire una relazione tra questa delicata situazione e la nostra politica generale di neutralità. Si fa appello, con i nuovi esami, più che al sapere formale, alla riflessione, alla maturità di giudizio. Si cerca di sondare, di verificare fino a qual punto, nei nostri concittadini di domani, è sviluppato il senso degli obblighi verso il Paese, il sentimento di riconoscenza verso coloro che lo hanno formato attraverso i secoli, verso coloro che oggi hanno la responsabilità della amministrazione della cosa pubblica e del benessere degli abitanti.

I nuovi esami pedagogici, che si faranno per la prima volta alle reclute ticinesi durante l'attuale S.R. di Bellinzona, introducono altre simpatiche innovazioni quali l'interrogazione delle reclute a gruppi di cinque o sei, possibilmente per professione o per professioni affini. L'esame non avrà nulla di scolastico e si svolgerà in un'atmosfera familiare. Le reclute dovranno pure redigere una breve lettera commerciale ed un componimento.

La direzione generale degli esami delle reclute della Confederazione è stata affidata all'ispettore scolastico Bürki, in Berna. Funzioneranno da esperti per il nostro Cantone tre insegnanti ticinesi.

Verbandsnachrichten

Aufklärungspatrouille oder Gruppenwettkampf?

Das ist die Frage, welche sich mir beim Studium der Wettkampfbestimmungen für Uof.-Patr. an den Militärwettkämpfen in Schaffhausen aufdrängte. Wie berechtigt diese Frage war, hat die Rangverkündung nach Beendigung der Wettkämpfe klar gezeigt.

Ausgeschrieben war ein *Patrouillen*-Wettkampf, gewertet wurde ein *Gruppen-Wettkampf*. Tatsächlich habe ich in all der Zeit keine ähnliche Konkurrenz mitgemacht; denn nach Anlage, Ablauf und Bewertung zusammen war dieser Wettkampf weder eine Patrouille, noch ein eigentlicher Wettkampf, sondern eine recht verfehlte Mischung von beidem. Es ist vom militärischen Gesichtspunkte aus einfach unverständlich, wie die Organisatoren zu diesem abwegigen Bewertungsmodus gekommen sind.

In den UOV-Vereinen wird an Felddienstübungen und Patr.-Instruktionen das *taktische Können zusammen mit dem Meldewesen als Hauptaufgabe einer Aufkl.-Patr.* in den Vordergrund der Ausbildung gestellt; die Laufzeit kommt in zweiter Linie. Denn daß ein Truppenkdt. im gegebenen Falle nur *sichere* Läufer auf Patr. schickt, ist eine Selbstverständlichkeit. Das ganze Jahr hindurch werden die Uof. von den Herren Übungsleitern, welche, nebenbei gesagt, erfahrene Taktiker sind und sein müssen, in dieser Richtung geschult.

Nun kamen die Uof. und Soldaten nach Schaffhausen, um im Wettkampf die erworbenen Kenntnisse zu verwerten — und mußten konstatieren, daß ihnen eben diese Kenntnisse, bzw. die für Wegerkognoszierung und Erstellen von Meldung und Kroki aufgewendete Zeit zum Verhängnis werden. Denn die Mannschaften, welche glaubten, mit den 20 Minuten Zeitgutschrift für gute Meldung und Kroki einen achtbaren Rang erobern zu können, wurden schwer enttäuscht. Zufolge dieser unglücklichen Bewertung stehen vielmehr in den vordersten Rängen Patrouillen, deren Meldungen als «genügend» und — man höre und staune — sogar als «ungenügend» taxiert wurden. Diese Tatsache kommt einer Entgleisung des Kampfgerichtes gleich und nimmt der Konkurrenz den militärischen Wert. Der Wettkampf wurde dadurch, abgesehen von der äußerlichen Aufmachung, zum reinen Sportanlaß.

Selbstredend ist die Laufzeit nicht unwichtig, aber für den Wert oder Unwert einer Patr. auch nicht entscheidend. Was nützt schließlich dem Truppenführer eine Patrouille, welche im Eiltempo den befohlenen Weg «abklopft» und dann eine unbrauchbare, oder was schlimmer ist, eine falsche Meldung zurückbringt? Eine solche Patr. kann ebensogut ins Bett kommandiert werden; der Nutzen ist derselbe. Daneben bedeutet eine Aufkl.-Patr., welche ihre Aufgabe nicht ganz gewissenhaft löst, für die Truppe eine schwere Gefahr; denn die auf einer falschen Patr.-Meldung basierenden Dispositionen des Kommandanten können im Ernstfalle die Truppe direkt ins Verderben führen.